

Complesso residenziale Stoa a Maastricht, Olanda

Autor(en): [s.n.]

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2003)**

Heft 5

PDF erstellt am: **21.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-132714>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

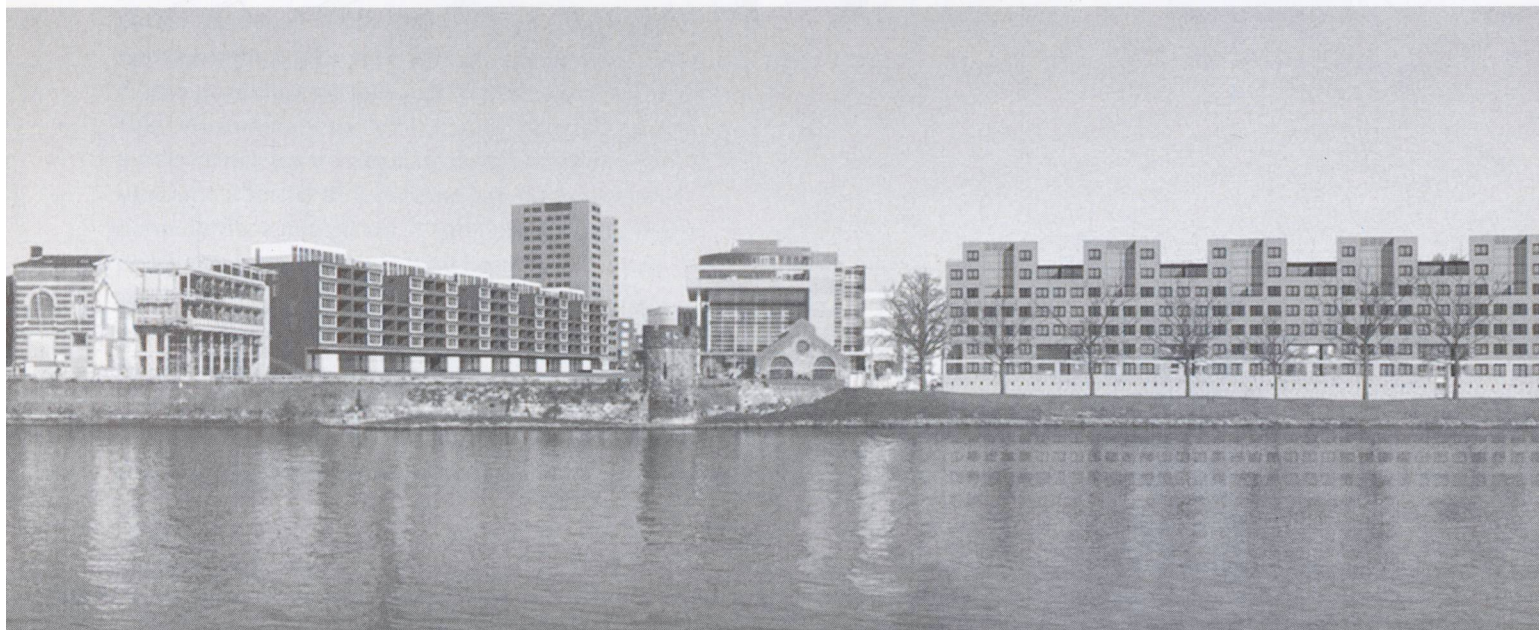
Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

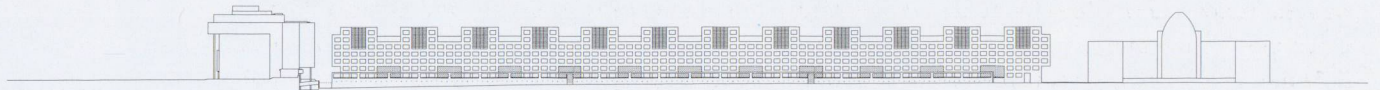
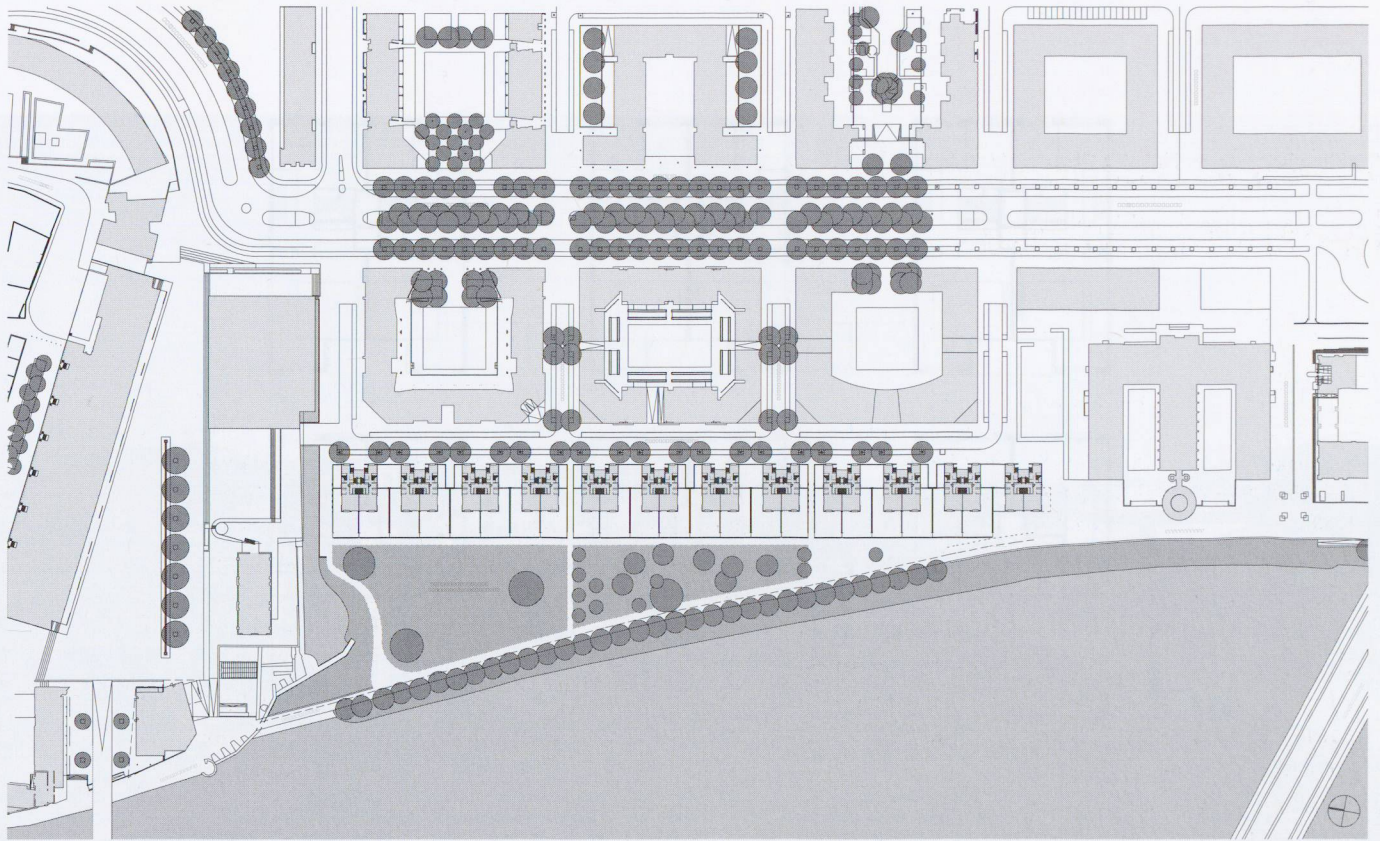
Complesso residenziale Stoa a Maastricht, Olanda

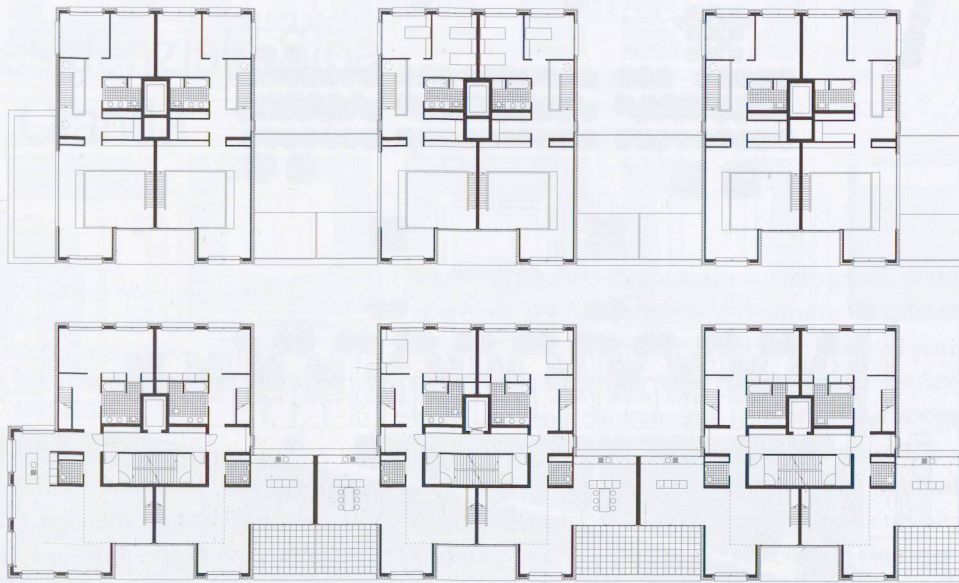
Architetto: Luigi Snozzi
Committente: Bouwfonds Woningbouw bv,
Amstelland Ontwikkelingen, Vesteda
Collaboratori: Mario Ferrari, Wilfried Schmidt
Collaboratore in loco: Buro Hoen Architecten bna, Maastricht
Data: 1991-2002

Il progetto, in fase di realizzazione, per un edificio residenziale di circa 130 appartamenti diversi per superficie e articolazione interna si sviluppa lungo il fiume Mosa e conclude verso di esso i nuovi isolati residenziali realizzati sull'impianto urbanistico ideato dall'architetto Jo Coenen. Costituisce quindi l'affaccio del nuovo quartiere di Maastricht verso il fiume e, al di là di questo, verso il parco e la città vecchia. Il lotto su cui sorge ha una lunghezza di oltre 300 metri. Per evitare un corpo che avrebbe sbarrato ogni rapporto con il fiume, si è optato per una soluzione estremamente articolata, con ampie aperture al piano

terreno, in modo da garantire un alto grado di trasparenza. Il lungo edificio è costituito da una serie ripetitiva di dodici corpi di sette piani a forma di T, che si stagliano verso il cielo in una sequenza di elementi chiaramente leggibile. Uno zoccolo rialzato, formato dai vari giardini privati che si concludono con una lunga pergola, segna il limite della città verso il fiume, costeggiato da un parco pubblico. Si è potuto creare così un edificio a forte carattere urbano che, teso fra due edifici pubblici esistenti, li mette in risalto: il Museo Bonnefanten di Aldo Rossi da una parte e la biblioteca di Jo Coenen dall'altro. Alla forte articolazione dei corpi verso terra e verso il cielo si contrappone la scelta unitaria delle aperture ripetitive e del materiale di rivestimento uniforme: il mattone a vista di cotto di colore rosso. Questa soluzione permette di conferire ai complessi residenziali retrostanti, così diversi tra loro, una grande unità.







Pianta appartamento duplex ai piani superiori



Jean-Michel Landecy

